

Le inchieste sulla strage di Peteano

La seconda iniziativa giudiziaria specifica che il Centro Calamandrei si era statutariamente prefissata era sulla strage di Peteano; nell'aprile del 1981 la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che assolveva il generale dei carabinieri, Dino Mingarelli, il colonnello ed il maggiore della stessa arma, Domenico Farro e Antonino Chirico, ed il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli, dalle accuse di deviazioni nelle indagini sull'uccisione di tre carabinieri a Peteano il 31 maggio 1972. Ma l'assoluzione non riesce certo a nascondere quel che è lampante: le indagini sulla strage furono indirizzate in direzioni assolutamente inverosimili trascurando invece importanti elementi che avrebbero dovuto risultare evidenti. Ora, sotto accusa sono un esponente del MSI del goriziano, già coinvolto in un sanguinoso dirottamento aereo, e lo stesso segretario del MSI, Giorgio Almirante, per favoreggiamento nei confronti del primo. Ancora una volta, però, si è riusciti, come per la strage di piazza Fontana, a protrarre l'inchiesta giudiziaria per quasi un decennio; prevedere una nuova Catanzaro non è pessimismo ma purtroppo realistica valutazione del comportamento dell'apparato giudiziario di fronte alle varie tappe della strategia della tensione.